



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 46/2025 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 29/07/2025

Oggetto: ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE DI CUI AGLI ARTT. 60-62 DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 ("CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO") SUL COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO «TENIMENTO DI MONTE MORONE - ORATORIO MONUMENTALE DELL'ANNUNZIATA», SITO IN VIA MONTE MORONE N. 10

L'anno 2025 addì 29 del mese di 07 alle ore 20:45 nella sede delle adunanze, con possibilità di collegamento da remoto in videoconferenza, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

CANNITO NADIA	SINDACO	Presente
BERNARD JACOPO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
CARANGI MARIA CECILIA	CONSIGLIERE	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Presente
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Presente
COVELLO LAURA	CONSIGLIERE	Assente
BINDA SILVIA	CONSIGLIERE	Presente
SALVADORE ADRIANO	CONSIGLIERE	Presente
DE BENEDETTI EMMA	CONSIGLIERE	Presente
MANINI OLINTO	CONSIGLIERE	Presente
FACETTI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Presente
ALZATI FABIO	CONSIGLIERE	Assente
BAREL MARIO	CONSIGLIERE	Presente
BELLIFEMINE MARIA IRENE	CONSIGLIERE	Presente
FERRARIO MARILENA	CONSIGLIERE	Presente
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Assente

Assenti: 3, Covello Laura, Alzati Fabio, Cassina Paola Lorenza.

Durante la discussione del punto 2) il Consigliere De Benedetti abbandona definitivamente la seduta.

Durante la discussione del presente punto il Consigliere Barel lascia definitivamente la seduta.

Partecipa il SEGRETARIO ERMIDIO ROCCO.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. BERNARD JACOPO in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.

Su relazione del Sindaco CANNITO NADIA.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Il Presidente dà la parola al Sindaco.

PRESIDENTE

La prima relazione è del Sindaco. Prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Ad un anno dalla mia elezione a Sindaco di Malnate, mi sono trovata di fronte ad una scelta sfidante molto complessa. La prima condizione che ha caratterizzato, come ben sapete, queste ultime due settimane è stata il tempo, perché esercitare un diritto di prelazione ha delle tempistiche complesse ed una time-line procedurale che chiaramente non è indifferente. Ma, questa vicenda ha radici lontane che non possono essere in questa sede tralasciate, secondo me. Fin dalla campagna elettorale, sono stata chiara rispetto al sito di Monte Morone. Il nostro programma elettorale ha esplicitato molto bene le intenzioni della nostra compagine politica, perché l'obiettivo principale era quello di restituire la fruibilità di questo bene, di questa realtà, ai cittadini malnatesi. Riporto testualmente, perché credo sia doveroso, quello che riporta il nostro programma: elaborazione di uno studio che identifichi soluzioni, atte a garantire l'accessibilità e la fruibilità pubblica di Monte Morone. Ciò si poteva esplicitare attraverso la valenza dell'uso civico e in seconda istanza, dove ciò non fosse stato possibile, c'era anche l'idea dell'acquisto, che doveva, però, insomma, garantire delle condizioni molto particolari. Fin dalle prime interlocuzioni con la parte venditrice, con il Notaio di riferimento, di cui ho già parlato anche prima, è da subito venuta meno l'apertura verso questa prima possibilità. Restava, solo, quindi l'esercizio della prelazione e dell'acquisto ma, le incognite per renderlo irrealizzabile erano molte. C'era un preliminare di vendita già in essere, però, ci sono state due date di rogito rimandate, per poter agire la prelazione, per noi, invece, era fondamentale che avvenisse la vendita con la clausola sospensiva. I primi di giugno, in prossimità della vendita, avevo già attenzionato la Soprintendenza rispetto a questo nostro interesse, anche perché, contestualmente, col consuntivo avevamo una quota di avanzo disponibile, che in quel momento, ci permetteva di fare l'acquisto, e ho attenzionato la Soprintendenza, soprattutto, perché volevo avere tutti i riferimenti normativi necessari. Il 23 giugno 2025, come sapete, è stato stipulato l'atto di vendita, il Notaio ha provveduto all'invio della denuncia di trasferimento alla Soprintendenza in data 2 luglio e la stessa è stata poi inviata tramite PEC in data 9 luglio 2025 a tutti i soggetti interessati. Nell'ordine: Regione, Provincia e Comune, con i riferimenti di legge per l'esercizio della prelazione. Tenuto conto che, tutta la procedura per realizzarsi deve avvenire entro i 60 giorni dalla denuncia di trasferimento e, quindi, da quella data del 2 luglio che vi ho detto prima, le tempistiche ristrette mi sembrano evidenti. Non siamo rimasti, però, a guardare per aria ma, ci siamo mobilitati immediatamente per predisporre tutti gli atti propedeutici alla prelazione. Abbiamo riaperto l'assestamento di Bilancio e postato la quota della compravendita di 2.018.000 Euro, come richiede la normativa, utilizzando avanzo disponibile che, come ho detto prima, attraverso attività di riaccertamento portata avanti dalla ragioneria e le modalità di spesa previste, ci permetteva, quindi, di acquistare mantenendo quegli equilibri di stabilità economica che sono, poi, stati verificati anche dai Revisori del Comune, nella loro relazione, esprimendo, appunto il parere favorevole. Voglio precisare che questi soldi, non possono avere la finalità delle manutenzioni ordinarie, per intenderci, il verde, le aiuole, i boschi, ecc., il Bilancio ha delle regole di spesa molto precise, e sarebbe politicamente corretto dare informazioni veritiere ai cittadini. Sono fondi che hanno, come prima finalità, il mantenimento degli equilibri di Bilancio e, poi, gli investimenti, anche per implementare il patrimonio del Comune. Rispetto al patrimonio dell'Ente, voglio ricordare a chi oggi ci fa, insomma, delle paternali da buon padre di famiglia che, durante la campagna elettorale, aveva affermato, leggo testualmente, un post della Consigliera Bellifemine in data 3 giugno 2024: "Qualcuno afferma che, come Comune, vorrebbe acquistare Monte Morone per restituirlo ai malnatesi. Non tiene conto del fatto che il



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Comune non può aumentare il patrimonio edilizio, ammettendo di trovare le risorse per acquisirlo.” Ora, trovo singolare che non si sapesse che la normativa dal 2019 prevede assolutamente questa possibilità, permettendo ai Comuni di agire in tal senso, stante, addirittura anche le capacità economiche del nostro Ente che, se anche implementate nel 2025, erano già chiare dal Consuntivo 2024, per chi le avesse lette con attenzione. Scusate la digressione ma, era doverosa. Oltre a postare la cifra a Bilancio, abbiamo predisposto con il Segretario e gli uffici la Delibera di Giunta da inviare subito alla Soprintendenza, definito nell'ordine del giorno della Commissione Bilancio, l'aggiunta del punto in trattazione. Da mercoledì dopo la Commissione, abbiamo ultimato la relazione tecnico-giuridica e quella tecnica dei lavori pubblici, rispetto al sito di Monte Morone. Gli uffici hanno anche effettuato un sopralluogo nella giornata di domenica mattina, diciamo, è stato un sopralluogo proficuo, perché hanno potuto rendersi conto dello Stato e delle condizioni non solo dell'area verde ma, anche delle due abitazioni e della Chiesa. Lo dico prima che il Consigliere Damiani ce lo attenzi, come scoop della serata, però, visto la polemica innescata dalla mia visita allo stesso, con persone note della Comunità malnatese, per il loro impegno sociale e per le competenze storiche. Dopo il Consiglio verranno inviati alla Soprintendenza la Delibera, attestante la prelazione, tutte le relazioni citate e gli ulteriori allegati tecnici predisposti. Da domani, Monte Morone sarà del Comune di Malnate. Da qui, certo, si apre un percorso molto difficile, ne siamo consapevoli. Abbiamo, però, competenze importanti nei nostri uffici, che ci aiuteranno in questo percorso ma, abbiamo anche una grande forza come Comunità, che si realizza in tutte le associazioni che arricchiscono il nostro territorio. Sabato mattina si è svolta una riunione con Protezione Civile, Carabinieri in congedo e GEV, per acquisire la loro disponibilità nell'impegnativo percorso che dovrà seguire la prelazione. Ieri abbiamo inoltre avuto un incontro con la Fondazione di Malnate con la stessa finalità. Tutti ci hanno garantito collaborazione e aiuto sostanziali. Il primo step sarà, sicuramente, quello di creare nei prossimi 3-4 giorni un tavolo tecnico che esprima delle competenze specifiche e che ci dia una mano, guardando sul nostro territorio, tramite, appunto, la Fondazione ma, anche altre figure con cui abbiamo interagito e anche al nostro interno con i nostri tecnici, rispetto a quelle che sono le azioni principali da portare avanti nell'immediato. Ma, veniamo al vuoto progettuale denunciato dalle minoranze. L'idea cardine è quella, chiaramente, di andare verso una concessione che limiti al minimo gli oneri indiretti del Comune. Questo, non significa che pensiamo di non dover agire con fondi nostri, per il primo periodo di gestione. È chiaro che prevediamo di dover postare a Bilancio delle somme, in attesa dell'uscita del bando. Abbiamo già fatto diversi ragionamenti e procederemo, a breve, con tutte le azioni che si renderanno necessarie. La finalità esplicitata nel capitolato della concessione dovrà aderire, nelle sue linee principali e questo l'ho già detto, a quanto da noi dichiarato nella relazione attestante la valorizzazione dell'immobile. Pensiamo ad un centro di formazione professionale accreditato, che può delinarsi in diverse professioni: all'area dell'ENAIP, CESVIP, IALA Lombardia. Il progetto si può sviluppare sulla falsa riga della Piazza dei Mestieri, che è nata a Torino, come prima sede, e che oggi invece ha diverse, diciamo così, location in Italia. Stiamo già interagendo con le realtà del territorio, nella costruzione della progettualità operativa, che potrà rispondere al meglio alle esigenze formative poste in essere. Questo ci permetterebbe, chiaramente, di attingere ai fondi di Regione Lombardia esplicitati dalla relativa DGR sulla formazione. Attorno all'accREDITamento di una scuola professionale, che rimane il centro, si potranno attivare tutta una serie di attività a corollario. Centro di aggregazione ascolto giovanile, progetto di inclusione con apertura, ristorazione, fattoria sociale per le famiglie, produzione chilometro zero di alcuni prodotti locali. Il nostro focus politico è il recupero della dispersione scolastica e di tutta una serie di attività che, invece, possono diventare occasioni di lavoro per i nostri giovani. Le idee sono chiare, in realtà, che operano in tal senso nella nostra area geografica. Interessate ad una finalità di questo tipo, ce ne sono diverse. Abbiamo già avuto modo di



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

interloquire con il terzo settore del territorio per capire le potenzialità di Monte Morone e il ritorno che la cittadinanza malnatese ne avrebbe. Accanto a questa finalità sociale, si apre tutto il progetto storico-culturale a cui dovrebbe affiancarsi, visite guidate alla scoperta dell'antichità del luogo e delle sue tradizioni ma, anche le visite legate proprio alla tutela e alla scoperta dell'ambiente all'interno dell'area boschiva. Siamo entrati a far parte da marzo della Fondazione Varese Welcome, che da subito si è mostrata interessata a seguire lo sviluppo turistico di Monte Morone e che potrebbe unirsi anche al rinnovato interesse per tutta la Valle dell'Ansa, che sta attualmente attirando molti turisti anche dalle Province vicine e il nostro Consigliere Facetti ne è sicuramente un autorevole testimone. Tutto ciò, avrebbe un notevole impatto sulle attività commerciali di Malnate che potrebbe implementare quelle esistenti e attirare anche nuove realtà. E' chiaro che, durante il periodo di elaborazione del bando di concessione noi procederemo a un appalto di servizio per la cura di Monte Morone, cioè, il fatto che ci sia un custode, una presenza fissa, questo sarà fondamentale, che garantisca quel minimo di attenzione agli ambienti e che nello stesso tempo non lasci mai il luogo senza nessuno sprovvisto di cura. Esatto. In questi giorni, come illustrato, è stato fatto un lavoro importante da parte dell'amministrazione di tutti gli uffici comunali. Voglio ringraziare in modo particolare il nostro Segretario Comunale, Dottor Ermidio, e anche l'architetto Filipozzi, che insieme hanno provveduto alla stesura dei documenti più importanti e in pochissimo tempo. E quindi, davvero, un plauso importante a chi non ha fatto un passo indietro ma, anzi, a testa bassa ha cercato di aiutarci in queste attività. Per rispetto delle istituzioni, io non ho in queste settimane, rilasciato nessuna intervista alla stampa prima del Consiglio Comunale di oggi, questo, perché credo fortemente che la politica nei momenti cruciali di scelta debba svolgersi all'interno delle istituzioni, che non andrebbero mai disertate o abbandonate, in quanto, luogo vero di confronto politico e di approfondimento tecnico dei vari argomenti. Certo, rivolgersi alla stampa o parlare sui social è più facile e veloce, producendo dichiarazioni ad effetto. Ho letto, addirittura, che qualcuno della minoranza ha risollevato il tema della piscina. Credo che le due questioni, per onestà intellettuale, non andrebbero neanche accostate. La piscina è all'interno del nostro programma elettorale ma, segue un percorso diverso, che ci vedrà, anzi, ragionare, e che abbiamo già iniziato a fare, con il terzo settore, la parte sanitaria, per renderne fattibile la realizzazione e con cui si sono già, appunto, come dicevo, avviate delle interlocuzioni. Io non sono abituata a narrazioni facili, solo per un ritorno d'immagine. Soprattutto, la motivazione di questa prelazione non è legata a mie prerogative narcisistiche esternate da altre compagini politiche. La mia è una scelta coraggiosa al servizio del mio Paese, Malnate, che è la città in cui ho vissuto da sempre, a cui mi unisce un sentimento profondo di rispetto e amore. Mi rivolgo a lei, Consigliere Barel, per concludere, che in un post di commento ad un articolo su Monte Morone, datato 21 agosto 2024, diceva: "per quanto può contare il nostro contributo, ufficialmente, senza portafoglio, il Gruppo Malnate Ideale si mette a disposizione per il raggiungimento dello scopo. Al di là di tutto, c'è la nostra reale collaborazione a questo progetto ambizioso. Monte Morone è la leggenda delle leggende di Malnate. Forza Sindaco, vai avanti. Abbia oggi il coraggio di fare la scelta. Non è il momento di nascondersi dietro il gioco della politica." La mia maggioranza questa scelta l'ha fatta con coraggio e senso di responsabilità. La cultura storica e sociale deve essere al centro dell'interesse e dell'agire politico, perché non solo porta ricchezza ma, crea il vero sviluppo di una Comunità. Grazie.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Andiamo in ordine alfabetico? Barel, Damiani. Ho visto la mano di Barel dietro. Prego, Consigliere Barel.

PRESIDENTE

Il microfono. Mi permette soltanto una cosa, Consigliere Barel, così non sono costretto ad interromperla dietro. Mi permetto di ricordare al pubblico di cercare quanto più possibile di rispettare i lavori del Consiglio, mantenendo un tono di voce adeguato rispetto al fatto che, nessuno né vuole, né può impedirvi di dialogare all'interno delle vostre sedute, però, manteniamo un tono di voce più basso possibile, per consentire ai Consiglieri di svolgere il loro lavoro nel miglior modo possibile. Consigliere Barel, scusi l'interruzione e prego.

CONSIGLIERE BAREL

Allora, visto che sono stato citato, sono il primo a rispondere. Ma, sì, non posso negare di essere stato, e di essere ancora favorevole all'acquisizione di Monte Morone. Ma, ci sono dei ma e dei se. Cioè, quello che mi preoccupa in questa vicenda è che non abbiamo un piano... cioè, abbiamo avuto il tempo, perché in fondo il fatto che Monte Morone era in vendita, lo sappiamo da forse più di un anno, forse, anche di più. Quindi, sappiamo che comunque la cosa era in vendita. Quindi, che esisteva il diritto di prelazione, lo sapevamo e che potevamo esercitarlo, lo sapevamo. Non sapevamo probabilmente di avere le disponibilità, poi, si sarebbero trovate. Il problema è, che in questo periodo di tempo, noi non abbiamo trovato se non ipotesi di progetto ma, non un progetto. Io ho detto al Sindaco, e non rinnego quello che ho detto, ho detto che sono disposto ad alzare non una ma tutte e due le mani, a fronte dell'acquisizione di Monte Morone se, e le condizioni sono: se ci sono le condizioni per la ristrutturazione e la fruizione in sicurezza del sito e quindi, anche, la gestione del bosco e se c'è un progetto che sia praticabile, un qualcosa di concreto. Qui, abbiamo tutta una serie di ipotesi. Io ho visto, che si è lavorato molto per cercare di abbellire la torta, però, la realtà è che di concreto, di progetto, che abbia un capo e una coda non ce n'è. I termini di, poi, tornerò su questo ma, i termini di acquisto sono definiti, però, noi non abbiamo ancora un'idea di quanto ci costerà rimetterlo in sesto. Si parla, io ho visto la relazione del Segretario, in cui parla di copertura, impianti ecc. Ora, io cerco di fare un riassunto, dentro di me, e lo faccio ad alta voce. Conoscendo come vanno le cose, e vedendo quello che succede, per esempio, al Parco Primo Maggio ma, così al Parco Primo Maggio come in tante altre opere pubbliche, qui abbiamo a che fare anche con la Soprintendenza delle belle arti. Allora, facciamo un progetto... abbiamo un progetto, un'idea di come fare un progetto di ripristino? Sappiamo cosa dobbiamo fare? No, ancora non c'è nulla. Questo, dovremmo fare un progetto, dovremmo fare una gara, dovremmo presentare il progetto alle belle arti, ottenere l'autorizzazione, quindi, deve ritornarci indietro e siccome queste cose vanno col piccione viaggiatore, sperando che nessuno spari sul piccione, arrivano e tornano nei tempi che vogliono. Quindi, abbiamo il tempo di vedere questa storia andare in malora e questa è la cosa che preoccupa di più e che, quindi, vuol dire che quello che noi definiamo come costi iniziali, potrebbe lievitare, anzi, sicuramente lievita e, quindi, ci porrebbe in una condizione di ristrettezza o di angoscia, se vogliamo, nell'affrontare altre spese necessarie. Per esempio, spese per la tutela e la protezione de La Folla, spese per il ripristino della Malnate Vecchia e altre spese che abbiamo in ballo e che sono, comunque, previste dall'Amministrazione. Io mi preoccupo dell'imponenza delle opere da fare e della lentezza della macchina burocratica, cioè, questa cosa, allora, diciamo che noi faremo le opere essenziali come diceva il nostro Segretario, diceva che a carico dell'Amministrazione ci saranno la copertura agli impianti ecc. Fatto salvo che, tutta questa roba deve seguire un iter procedurale, quindi, ci sarà da fare una gara immagino, ci sarà da fare un progetto, ci sarà da presentare il progetto alle belle arti,



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

ci sarà da attendere la risposta delle belle arti e ci sarà poi, finalmente, da partire per il ripristino. Tutta questa roba qui, ci porta avanti nel tempo parecchio e nel frattempo cosa succede? Chi gestisce questa roba? Chi la porta avanti? Con quali fondi, se non abbiamo potuto iniziare niente di positivo? Con i fondi del Comune, non c'è altro. Quindi, questa è una delle prime preoccupazioni che ho, perché passerà, guarda, a farla buona, tre o quattro anni ma, proprio a essere generosi. In questi quattro anni, se sono proprio velocissimi, abbiamo un piccione che corre veloce, in questi quattro anni noi dobbiamo, comunque, far fronte alla gestione ordinaria con un occhio un po' più attento, perché, quella roba lì è di prima degli anni '80, quindi, ha impianti vecchi, l'impianto idrico funziona male, l'impianto elettrico probabilmente è da rifare, non c'è un riscaldamento a gas, perché lì non c'è il gas, quindi, ci sono le caldaie a gasolio che, chiaramente, stiamo tutti dicendo non ci vogliono, vanno bene, ecc. Quindi, ci sono delle cose con le quali dovremmo cozzare, ci dovremmo scontrare, e questo è un problema, cioè, questo è un problema. Dopo questo, diciamo che ci troviamo di fronte alla scelta, e speriamo che la scelta arrivi presto, di cosa fare di questa cosa. Sono tutte belle ipotesi, io ne posso lanciare un'altra, perché non possiamo percorrere un percorso, per esempio, di scuola superiore o, addirittura, un percorso di formazione universitaria per agraria, piuttosto che, per scienze biologiche, perché è possibile tutto, cioè, sognare... potremmo avere anche questa possibilità, senza ricorrere, magari, al terzo settore o ad altro. Però fino adesso, fino al momento in cui noi cominceremo a mettere un chiodo, dovremmo pagare le spese, perché quella va mantenuta, il bosco va mantenuto, i prati vanno tenuti, la sommità del monte va tenuta in ordine, perché è giusto che sia così, per rispetto della sommità del monte, per rispetto della Chiesa, per rispetto alle tradizioni di Malnate. Io non sono di Malnate, però sono qui da 50 anni e sento parlare di Monte Morone da sempre, sono andato 3-4 volte sul Monte Morone e, indubbiamente, ha il suo fascino. Posso dire che la strada che porta alla sommità del monte, da sola, vale i 2.000.000, senza andare tanto, perché quella lì è tutta lastricata, voglio vederla fare oggi, per me da sola quella strada vale i 2.000.000. Quindi, è chiaro che l'operazione è, dal punto di vista economico, estremamente conveniente, il problema è che cosa succede, cioè, che cosa succederà dei conti di Malnate dovendo affrontare la normale amministrazione di quel posto senza pensare, sperando, pregando Dio, pregando la Madonna di Monte Morone, che non succeda niente nel frattempo di straordinario. Quindi, queste sono le mie perplessità e questo è il motivo per cui, io mi sono preoccupato e non dico che ho cambiato rotta, tant'è che guardate, io questa sera, per rispetto di Monte Morone, per rispetto delle tradizioni di Malnate, non parteciperò al voto, per non esprimere un voto negativo. Io non voglio partecipare al voto perché, purtroppo, cioè, sono disponibile a collaborare, continuo ad essere disponibile a partecipare a questa cosa, però devo, e questo, naturalmente, non è una posizione mia personale, non è Mario Barel che non partecipa al voto, Malnate Ideale, in quanto Malnate Ideale, ha deciso di non partecipare al voto. Ha deciso di farlo a ragion veduta, perché ci sono delle perplessità, cioè Monte Morone affascina tutti, però, abbiamo paura che diventi un cappio al collo e questo non lo vogliamo, non vogliamo strozzare Malnate per Monte Morone, quindi, questo è un problema. Poi, guardando gli atti, per esempio, mi viene in mente di vedere che...

PRESIDENTE

Consigliere 30 secondi, restanti dell'intervento.

CONSIGLIERE BAREL

Va bene.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PRESIDENTE

No, no, era giusto per avvisare, certo, assolutamente.

CONSIGLIERE BAREL

Dopo ho la replica. Allora, vedo che nel catasto fabbricati, la sezione urbana MA foglio 5, mappale 11026, subalterno 4, Via Monte Morone numero 10, piano T terreno, categoria B4, classe U unica, superficie Catastale 109 metri quadri, rendita Catastale 306. Questa è la chiesa e ha una collocazione a catasto... Chi è? Questa ha una sua identità catastale. Non era possibile trovare un accordo su questo, che è l'interesse di Malnate, senza tirarci dietro il carrozzone? Cioè, io chiedo questo, non c'era la possibilità di intervenire su questo? Magari no, però, magari trovando un accordo con gli acquirenti, avremmo, comunque, respirato tutti un'aria più serena, saremo andati più tranquilli, perché, chiaramente, sarebbe stato un impegno meno gravoso. Avremmo avuto il diritto di passo, perché se compriamo un'unità immobiliare, chiaramente, abbiamo il diritto di andare su. Chiaramente, trovi gli accordi, perché, poi, trovi gli accordi, saremmo stati più sereni noi e più contenti gli acquirenti. Magari, gli acquirenti adesso sono contenti del diritto di prelazione, perché non lo posso sapere. Quindi, tra l'altro, questa unità immobiliare a sé stante, vale esattamente 50.000 Euro, così dall'atto notarile. Va bene, io l'ho detta, dovevo dirla, perché c'è scritto nell'atto notarile. Che strano, il Notaio ha previsto (parole incomprensibili)

PRESIDENTE

Chiuda, per favore, consigliere.

CONSIGLIERE BAREL

E' strano, ci sarà un motivo, no? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, se può spegnermi il microfono. Sì, sì, no, assolutamente. Se può spegnermi il microfono, perché quello è quello che si attiva. Damiani aveva chiesto la parola e... non avevo visto la richiesta di Bellifemine. In realtà, quando ho detto l'ordine alfabetico, pensavo solo a Barel e Damiani. Se vuole intervenire Bellifemine, per me, non ci sono problemi. Non avevo visto la richiesta. Aspetti, eh, perché... allora... prego.

CONSIGLIERE DAMIANI

Grazie. Tanto abbiamo diversi interventi. Allora, la questione si pone... Allora, anzitutto, va bene, io non dovevo fare... Mi dispiace che sia uscito il Sindaco, non dovevo fare nessuno scoop stasera, anche perché avevo già anticipato la mia posizione in Commissione e, se il pubblico l'ha ascoltata, sa benissimo come la penso. Io ritengo che debbano essere fatte due distinzioni. Tenendo conto che, io sono nato a Malnate, Monte Morone, forse, sono uno tra i quali ha acceduto maggiormente. Ok? Non so se tu, Alba, hai acceduto anche così. Mi ricordo fin dalle elementari che salivamo, al di là della conoscenza, poi, recente dei proprietari. Due, dicevo, posizioni. Una sicuramente sentimentale. Chiaramente i vecchi malnatesi, indubbiamente, ce l'hanno nel cuore. Ce l'hanno nel cuore per diversi motivi. Per l'appartenenza al territorio, per il discorso della Madonna della Cintola, per le festività che si saliva a Monte Morone come una festa, come, quasi, una processione. E questo mi va bene, ci mancherebbe. Dobbiamo, però, tenere conto dell'aspetto, poi, materiale e economico di questo investimento. Di per sé l'acquisto, anzi direi che è un'occasione, perché una tenuta di quel genere, 2.000.000, sono una bazzecola. Se pensiamo che, oggi, una villa Malnate viene venduta a un 1.000.000 di Euro, con un appezzamento magari di 400 metri quadri di giardino, e dobbiamo valutare un Monte Morone a 2.000.000 di Euro, è



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

chiaro che è un affare. Il problema non è tanto questo, il problema è quello successivo. Io ho sentito prima dalla Sindaca tutta una serie, un'esposizione di idee, di progetti, di interventi, però, ho sentito anche che è da un anno che quest'Amministrazione sta pensando e, forse, anche prima, e mi domando perché non è stata fatta una verifica su quelli che sono gli interventi di manutenzione immediata che devono essere fatti. Inizio a citarne qualcuno. Mario ha detto, forse, l'impianto elettrico. No, non è forse. Quell'impianto elettrico va rifatto completamente, e non stiamo parlando di decine o decine di migliaia di Euro ma, qualcosa di più. Un impianto elettrico che riguarda non solo la parte edificata ma, riguarda anche tutta la strada che scende, sono due chilometri e mezzo, dove va rifatto, chiaramente, tutto questo impianto. Va rifatto completamente l'impianto idraulico, perché, come ho detto in Commissione, è vero che le tubazioni sono già quelle TFT di poliuretano, per cui, già recenti. Il problema, come mi dicevano i proprietari, sono i raccordi che sono ancora in metallo e che andrebbero rifatti, perché, mi dicono, che ci sono già delle perdite. Un altro intervento rilevante è la videosorveglianza perché, indubbiamente, un appezzamento, quale quello Monte Morone, ha necessità di un controllo adeguato, anche perché ci sono parecchi buchi nella recinzione, un po' anche perché alberi caduti ne hanno distrutte una parte, altri per interventi da parte dell'azione umana che, chiaramente, hanno acceduto a questa proprietà. Accanto a questo, c'è tutta la sistemazione e il rifacimento, visto che non ha funzionato nell'ultimo incendio che c'è stato, tutto l'impianto di antincendio che, gira tutto attorno al perimetro di Monte Morone. Questi sono alcuni interventi che, a occhio e croce, potrebbero aumentare sicuramente un paio di milioni di Euro. Ma, al di là di questo, quello che io rilevo è la mancata progettazione, il mancato intervento nel dire esattamente, nel verificare esattamente, quali immediati interventi devono essere fatti. Io ho letto la relazione redatta dal nostro Direttore generale che, mi sembra un programma elettorale più che un'indicazione esatta delle valutazioni che devono essere fatte sotto il profilo economico. Al di là degli obiettivi strategici, tutela, conservazione del complesso monumentale e del paesaggio storico e ambientale, e già qui, abbiamo un'idea di quello che deve essere fatto come manutenzione, se vogliamo, indubbiamente, mantenere e garantire una conservazione idonea di questo posto. Poi, parliamo di fruizione pubblica inclusiva, garantendo accessibilità fisica, economica e culturale. Va bene, cioè, è un'idea ma, su che base poi non mi si dice come fare questa fruizione pubblica inclusiva. Promozioni culturali, creative, con programmazione continuativa di eventi, mostre, laboratori, impatto sociale, spazi, servizi, iniziative a favore delle comunità, Terzo Settore, fasce fragili, sostenibilità economica e gestionale tramite mix di entrate, fondi esterni e partenariati, tutela ambientale e benessere, valorizzando il parco secolare come ecosistema e luogo di salute. Dicevo questo, primo obiettivo, mi sembra un programma elettorale su cosa si andrà a fare. Ma, su cosa si andrà a fare, su che basi, su quale prospettive, con quali fondi. Le linee di intervento poi lo precisano: restauro, tutela, restauro e manutenzione. Manutenzione, programmata triennale, master plan di restauro, priorità, coperture, facciata, impiantistica. Sappiamo di cosa stiamo parlando sotto il profilo dell'entità di questi interventi, o l'abbiamo detto, sulla base della visione superficiale che è stata fatta. Domenica sono andati gli uffici, non so, abbiamo già dei dati concreti, su quello che sono gli eventuali costi, indipendentemente che lo paghi uno o che lo paghi l'altro. Gli eventuali costi degli interventi che devono essere fatti, e dite poi cosa sono, adeguamenti per impianti di sicurezza, efficientemente energetico, accessibilità universale. Per fare cosa? Fruizione culturale, visite guidate, tour tematici, arte sacra, storia locale, botanica in collaborazione con guide a scuole. Ripeto, è bellissimo, ecc. ma, mi sembra più un programma elettorale. C'è da dire un'altra cosa. Sappiamo tutti che i beni, cioè, la chiesa, la casa e i due immobili che ci sono, sono sottoposti al vincolo della Soprintendenza. Ora, io mi chiedo, i laboratori didattici, le sale polivalenti, i locali dedicati all'Associazione per attività sociali, sportive e ricreative, dove li facciamo? In quali locali li facciamo? La vostra idea di costruire, di chiedere autorizzazioni? Perché non so se avete visitato



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

la casa a fianco della chiesa. Se l'avete visitata, chiaramente, dovete avere un'idea di cosa si può fare lì e di cosa non si può fare. Io vedo un mucchio di cose, di cui però, non c'è indicata qual è la progettualità per arrivare a questo. Finché si parla di rassegne, mostre, teatro, cinema all'aperto, nel chiosco, va bene, si fa, abbiamo fatto le serate con l'Accademia dei Curiosi, dove sono state fatte delle serate all'aperto, ecc. quello per l'amore del cielo ma, tutto il resto lo vedo un po' difficile, anche se non si sa ancora cosa si possa effettivamente fare, come si possano utilizzare quegli immobili, quei due immobili che ci sono, chiaramente, la chiesa non ha possibilità di utilizzo, se non quello sacro per la celebrazione di funzioni religiose. Sicuramente, il discorso di visita guidata, sicuramente, l'avrete fatto anche voi più volte, per andare a vedere anche la Tomba a Longobarda, al di là di quello che è il campanile, che era la torre medievale di una volta, una delle poche rimaste sul territorio, le torri di osservazioni, come c'è a Rodero e in altre zone a Varese. Il punto focale è proprio questo. Ha parlato il signor Sindaco del bando. Se il bando è come quello della farmacia, ce ne guardiamo bene, perché ne sparliamo da oltre cinque anni e, mi si dice che, lo si sta facendo ora. Se noi dobbiamo aspettare cinque anni, per capire cosa fare e, nel frattempo, come gestire e nel frattempo come intervenire per tenere mantenuto tutto quel complesso, io penso che, una riflessione sull'effettività e sulla bontà dell'acquisto debba essere fatta. Soprattutto, perché, poi, chi toglie i soldi sono i cittadini, chi ce li mette, non chi li toglie.

PRESIDENTE

Chiuda per favore, Consigliere, sono passati 10 minuti.

CONSIGLIERE DAMIANI

Un secondo. Per cui ripeto, molte perplessità e molti dubbi ma, non solo miei ma, da quello che sento, anche da parecchi cittadini malnatesi doc, come si dice, e che indubbiamente, come voi avete detto, hanno Monte Morone nel cuore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie per la rapidissima conclusione. Chi tocca? Bellifemine, prego.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, sul tema di Monte Morone molto è stato detto già in Commissione. Questa sera devo ringraziare Barel e Damiani per la sintesi che hanno fatto, su tutte quelle che sono le perplessità che sono bene o male condivise da tutti i malnatesi che, hanno in mente quello che significa l'acquisto di un bene così importante. Ora, premetto che, come Gruppi noi non abbiamo pregiudizi sull'acquisto o meno. È chiaro che l'acquisto va motivato, perché un ente pubblico deve motivarlo ed è il motivo per cui il Segretario ha redatto la relazione tecnico-giuridica-economico-finanziaria di cui prima Damiani leggeva delle parti. Il problema però qui è politico ed è suddiviso in due problematiche. Uno, il tempo. Il tempo che si aveva a disposizione. E due, la condivisione. Partiamo dal tempo. Il Sindaco ha detto che obiettivo di mandato era l'acquisizione di Monte Morone. I fondi non c'erano e sono stati trovati, questo famoso tesoretto che è stato trovato. Qui mi sorge un dubbio, se il tesoretto un po' si sapeva di averlo e qualcuno lo camuffava.

Però, questo è un altro capitolo. Ora, è passato un anno dall'insediamento, e c'era tutto il tempo di mettere in atto un obiettivo di mandato. Se era un obiettivo di mandato così preponderante, so che ci sono alcuni Consiglieri come il Consigliere Facetti che, l'ha dichiarato più volte in tutti i luoghi, in tutti i laghi, che voleva l'acquisizione di Monte Morone per una questione affettiva, emotiva, sentimentale, storica, tutto quello che vogliamo. Da parte dell'Amministrazione noi, non abbiamo visto nessuna progettazione in merito. L'obiettivo declamato dal Sindaco, si divideva in due, o la collaborazione con chi lo acquisiva o l'acquisizione. Per questo avrebbero elaborato uno studio.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Queste sono sue parole, avrebbero elaborato uno studio. Dopo un anno, lo studio non c'è stato. Dopo un anno solo nella scorsa Commissione, è stato portato all'argomento la formazione dei Comitati di Quartiere che potevano essere fondamentali in coinvolgimento della cittadinanza su questo tema. In un anno, si poteva sì, fare, una progettazione oculata e uno studio di fattibilità sull'acquisto ma, soprattutto, sulla manutenzione a breve, medio e lungo termine. Quello che dicevo l'altro giorno in Commissione, che adesso mi si beffeggia dicendo che ho usato il termine come buon padre di famiglia o buona madre di famiglia, eh sì, certo, perché l'Amministratore Comunale, chi amministra, deve avere come primo obiettivo quello di fare ciò che è meglio per la cittadinanza. Quindi, quando si ha in mente di fare un passo, bisogna capire se questo passo che si vuole fare, è compatibile con le risorse economiche e di personale che ci sono. Ma, soprattutto, bisogna fare un business plan di quelle che possono essere le conseguenze e, quindi, capire i vantaggi per la Comunità o meno, di questo passo. In questo caso, l'acquisizione di questo bene, dove l'Amministrazione ha già in essere tutta una serie di lavori che deve ultimare, che deve iniziare, che deve portare a termine, l'acquisizione di Monte Morone non si limita all'acquisizione, si limita alla progettazione, manutenzione, programmazione e realizzazione. Tutte queste cose qui sono, attualmente, molto fumose. Quindi, i nostri Gruppi si interrogano sul futuro di Malnate, se questa acquisizione possa avere una ricaduta positiva o negativa sul cittadino malnatese. Anch'io non sono di origine di Malnate ma, tre terzi della mia vita l'ho trascorsa a Malnate e, mi considero malnatese perché avevo solo pochissimi anni, 19 anni, quando sono arrivata a Malnate. Quindi, mi chiedo, se io sono legata a Malnate, molti cittadini malnatesi saranno legati affettivamente a Malnate. Ma, quello che si può realmente realizzare è difficile capirlo e valutarlo. Si è parlato di centri di formazione. Ma, i centri di formazione, l'ha già detto anche Damiani, hanno la necessità di avere delle strutture adeguate, devono essere messe a norma in tutti i punti, anche per l'accessibilità ai disabili. Solo la strada dal basso verso l'alto non è così accessibile. Quindi, già lì bisognerebbe capire come fare se c'è un ragazzo disabile. Due. Gli spazi non sono sufficienti e la tettoia, vi ricordo, che non dovrebbe essere permanente, ma dovrebbe essere installata solo per sei mesi, secondo le regole amministrative del Comune. Quindi, anche qui, quali sono gli spazi da utilizzare? Come si può pensare di fare un centro di formazione lì? Che ben vengano progetti che coinvolgano i giovani ma, noi, ricordo che a Malnate abbiamo anche altri spazi dove queste idee progettuali si erano fatte, ad esempio, l'area Feste, dove si è parlato di centro con la possibilità di cucinare, coinvolgere i ragazzi, e il centro di Via Pastore, dove abbiamo fatto una cucina attrezzatissima dove si era pensato di coinvolgere i giovani, le Associazioni per... Dove è finito? Il bando di affidamento dell'area Feste è bloccato lì. Allora, la preoccupazione è tanta perché, mi fa piacere che in questo breve periodo siano state coinvolte Associazioni, Protezione Civile e quant'altro. Peccato che i Consiglieri abbiano saputo per il rotto della cuffia di questo procedimento. Ricordo che, siamo stati convocati per una Capigruppo il lunedì e, non c'è stato fatto menzione. Il mercoledì arriva un'e-mail al mattino per una convocazione urgente al pomeriggio che, devo dire, grazie alla Consiglieria Marilena Ferrario che ha visto, siamo potuti andare a questa riunione, in cui, ci è stato comunicato della possibile acquisizione di Monte Morone. Ma Barel e Damiani non hanno visto l'e-mail e non hanno partecipato. Allora, queste attività fatte così freneticamente, ci chiediamo, è opportuno? Potevamo fermare le bocce, avevamo 60 giorni di tempo, si poteva coinvolgere la cittadinanza. Bene, noi come Gruppi politici abbiamo cercato di coinvolgere la cittadinanza, perché? Perché molti ci chiedevano, ma abbiamo sentito di Monte Morone! Noi, veramente, ci saremmo aspettati che l'Amministrazione facesse un sondaggio. Ormai, i meccanismi di comunicazione sono talmente veloci, si usa il sito Comunale di Malnate, la pagina di Malnate per pubblicizzare qualunque cosa perché, non avete pensato di fare un coinvolgimento dei cittadini? Monte Morone sì, Monte Morone no. Ma Monte Morone sì, Monte Morone no. Qual è il progetto che c'è dietro? Perché, l'ha detto bene Damiani, il Segretario ha fatto



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

un elaborato ricco di idee ma, di pochi contenuti. L'elaborato si chiama tecnico-giuridico-economico-finanziario ma, di economico-finanziario non c'è nulla, perché a parte l'acquisizione, non ci sono i dati, non ci sono i dati della manutenzione, i dati del mantenimento, dell'adeguamento, non c'è nulla. Quindi, io mi chiedo come sia possibile fare una scelta di questo tipo, senza avere tutti i dati oggettivi alla mano. Ora capisco che, sentimentalmente, si è tutti trasportati, che si vuole dire ai futuri malnatesi abbiamo acquisito Monte Morone. Ma, cosa costerà questo ai futuri malnatesi da domani? E poi una domanda tecnica: ma, da domani Monte Morone è nostro? Non credo, credo che ci voglia l'atto notarile, credo che bisogna attendere la risposta degli attuali richiedenti che possono fare il ricorso. No? È nostro? da domani è nostro, abbiamo le chiavi in mano. Quindi, domani siamo tutti invitati ad andare su a vedere, visto che come Consiglieri di minoranza non siamo stati invitati a nessun tavolo. Sappiamo che sono stati, appunto, coinvolti alcune associazioni in queste settimane ma, noi non siamo stati coinvolti.

PRESIDENTE

Chiuda, gentilmente, Consiglieria, che sono passati dieci minuti.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

La mia proposta è, come ho detto all'inizio, chiudo nello stesso modo, noi non siamo assolutamente pregiudizievole nell'acquisto di Monte Morone ma, come abbiamo detto, come ho detto in Commissione, organizziamo un tavolo tecnico dove oltre alle parti politiche ci siano veramente persone che, possono essere, oggettivamente, partecipi di una scelta futura, perché non si può fare di tutto lì dentro, non si può fare un'opera sanitaria, non si può fare un'opera formativa. L'agenzia della formazione non è stata coinvolta, non mi risulta che sia stata coinvolta ed era prima...

PRESIDENTE

Consiglieria, può chiudere per favore, gentilmente? Veramente, ho difficoltà a far passare il concetto che chiudere vuol dire chiudere, non vuol dire fare un altro discorso.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Perché lei è sempre aggressivo nei miei confronti? Barel ha detto 30 secondi e ha dato avanti 5 minuti a parlare.

PRESIDENTE

Perché Barel a 11 minuti e ha smesso di parlare. Il Consigliere Damiani ha detto che chiudeva e ha detto 8 parole e ha chiuso. Non è che si può offendere ogni volta. Sono passati 12 minuti in questo momento.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Ascolta Jacopo, è questione di educazione. Barel hai detto 30 secondi e ha andato avanti minuti. Non è vero Jacopo, vai a rivederti la registrazione, non puoi essere aggressivo tutte le volte.

PRESIDENTE

Perfetto, la guardiamo al VAR. Non sono aggressivo, cerco semplicemente di far rispettare il Regolamento. Ribadisco, quando ho chiesto a Barel di interrompere, Barel ha parlato 45 secondi dopo che gli avevo detto di parlarne 30. A lei ho chiesto di chiudere e dopo un minuto e mezzo stava ancora parlando con un discorso che non accennava a terminare. È per questo che le ho



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

chiesto di chiudere ma, non voglio aver ragione. Grazie mille per avermi dato ragione. Lascio la parola, brevemente, al Sindaco, poi me l'ha chiesta Manini e poi se c'è qualcun altro che deve intervenire lo può fare liberamente. Prego.

SINDACO:

Interrompo brevemente la discussione su Monte Morone perché credo che le parole della Consigliera Bellifemine siano veramente molto pesanti nei miei confronti, rispetto alle illazioni che ha fatto al fatto che io abbia nascosto dei soldi. Questo è veramente ridicolo. Cioè, il Bilancio Comunale può essere gestito con l'Assessore che nasconde dei soldi e trova tesori da qualche parte, dopodiché questi tesori li trova in un affidamento UPEL, di una persona che non conosceva e che viene a fare il Bilancio perché il responsabile dell'area si è dimessa.

Cioè, ma ci rendiamo conto delle cose dette, delle illazioni fatte? Io non so veramente, non ho parole. Chiederei delle scuse, perché questo è veramente un atteggiamento inqualificabile.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Manini. Poi, avevo visto la richiesta di Barel, poi, se ci sono altri, fatemi pervenire le vostre richieste. Consigliere Manini, quando vuole.

CONSIGLIERE MANINI

Grazie. Io sono nato a Malnate ma non, sono nato a Malnate, mia madre è malnatese e mio padre è etrusco, per cui non sono considerato un malnatese doc. E, francamente, io non spenderò una parola su ciò che mi affascina all'interno di Monte Morone. Cercherò di fare un ragionamento il più laico possibile, non intriso di tradizioni, di ricordi, di tutte queste cose. Perché colui che fa il meglio per la cittadinanza, deve cercare di fare un ragionamento il più pulito possibile. Ora, dagli interventi che ho assistito finora, quasi tutti ma, penso tutti, hanno detto che di Monte Morone si parla da una vita, nessuno è contrario all'acquisto di Monte Morone, che il prezzo di Monte Morone è un prezzo adeguato. Il problema è quello che viene dopo. Ma, le preoccupazioni che sono state enunciate questa sera, sono le preoccupazioni mie, sono le preoccupazioni dei Consiglieri di maggioranza che si assumeranno, poi, vedremo come andrà a finire ma, che si assumeranno l'onere di fare questa scelta. Perché allora prendere Monte Morone? Perché per una serie di motivi, l'ho detto anche in Commissione, per una serie di motivi, l'occasione a cui tutti agognano e tutti sono contenti, l'occasione passa ora. E passa ora perché l'Ente, senza indebitarsi, perché in teoria si poteva anche ricorrere a un mutuo su queste questioni qua ma, senza indebitarsi, ha la possibilità di acquistare Monte Morone. La possibilità di far valere una prelazione. Tra sei mesi questa cosa non c'è. E fintanto che, se noi non facciamo questo atto, Monte Morone passa di proprietà ai Signori che sono scritti nell'atto, e ritornerà su un mercato nel momento in cui i Signori che sono scritti nell'atto, decideranno di non volerla più. Allora, come se ci guardiamo in giro per la Provincia di Varese e, poi, è vero che sono situazioni diverse ma, nella sostanza mi servono per fare un ragionamento. Il Monastero di Torba, il Chiosco di Voltorre, Santa Caterina del Sasso che è una cosa eccezionale, quello che c'è a Castiglione, fanno parte... sì, non è mica detto che è del Comune... ho fatto un esempio delle cose che ci sono sul nostro territorio. Sono strutture che sono fruibili alla gente. Quindi, se io devo fare il meglio per la cittadinanza, mi devo preoccupare delle cose che sono state dette stasera. Mi devo preoccupare. Ma, devo fare anche una scelta. E la scelta che devo fare questa sera è, parto per questa strada e do' alla popolazione malnatese, non perché sono affascinato ma, perché, sostanzialmente, appartiene virtualmente alla Società malnatese, do' quello che la società malnatese è giusto che abbia. Anzi, se quest'amministrazione si fa bella perché compra Monte Morone sbaglia. Non, è questo lo scopo su cui siamo qui a ragionare stasera. Poi, la politica è la politica e buonanotte. Ho sentito, è sempre stata una



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

proprietà privata. E' corretto che è sempre stata una proprietà privata. Secondo me, è molto più corretto che sia una proprietà pubblica. Io alzerò la mano stasera per comprare Monte Morone, non perché sono affascinato, perché ho paura di quello che devo fare ma, perché so che è giusto che stasera io debba decidere di ridare... no, non di ridare... di dare ai malnatesi qualcosa che, nella sostanza, è dei malnatesi. Con questo io non cancello le preoccupazioni di Irene, di Mario, di Sandro. Io non le cancello ma, sono le preoccupazioni di Nadia, per fare il nome della maggioranza. Io queste non le cancello. E' una strada... come andare a Monte Morone, è una strada in salita. E' una strada in salita ma, è una strada che con le forze dei malnatesi io penso sia necessario percorrere. Perché, oggi la posso percorrere. Nel 2028, non lo so. Grazie.

PRESIDENTE

A lei, Consigliere. Bellifemine, a scanso di equivoci, il secondo intervento è di 5 minuti. Prego.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, Olinto, io voglio dirti questo, cioè, non è che il Comune può acquisire tutto quello che c'è di bello sul territorio, perché, altrimenti, ci trasformiamo nel FAI. Il Comune deve avere la lungimiranza di quelle che sono le azioni che fa. Allora, sul territorio noi abbiamo già degli esempi di acquisizione che sono avvenute e che, si fa una grande fatica a mantenerle. Faccio un esempio del museo. Tra l'altro, avevo la domanda sul museo sul Bilancio, su cui sono state fatte delle variazioni solo di 5.000 Euro. Noi sappiamo che al Museo ci sono opere importanti da fare, la ristrutturazione, la manutenzione del tetto, l'adeguamento, di alcune parti, la valorizzazione stessa del Museo, che potrebbe, veramente, essere rilanciato, perché è uno dei pochi Musei che ha una collezione particolare. Allora, se sappiamo che si fa fatica a mantenere e a valorizzare i beni che abbiamo, dobbiamo dire grazie al PNRR, se abbiamo avuto la possibilità della ristrutturazione di quello che c'è in essere. Il Parco Primo Maggio io spero che riusciamo a terminare. Io mi auguro che l'Assessore riesca a portare a termine l'opera di ristrutturazione del Parco Primo Maggio. Ma, se così non fosse, noi abbiamo ancora da sistemare quello. Non è certamente colpa dell'Assessore se non riesce a sistemarlo, a finire di ultimare ma, è colpa di una serie di contingenze legate a chi ha preso l'appalto. E, quindi, avremo da sistemare quello, perché va sistemato, altrimenti, non si può valorizzare quel bene. Ma, facciamo un'opera di valutazione complessiva. Se quelle che avete elencato, sono azioni che possono essere fatte in altre parti del territorio, allora facciamole in altre parti.

Se l'obiettivo era quello di avere qualche giornata all'interno del Parco di Monte Morone, si poteva trovare un accordo con gli acquirenti, cosa che, sicuramente, era già scritto. Quindi, si poteva fare. Ma, se dobbiamo fare questo grande acquisto, questa grande fatica e, per poi darlo in concessione a terzi, il bene non rimane dei malnatesi, rimane di quei terzi che lo gestiranno e lo gestiranno per vent'anni, per trent'anni, allora, siamo sicuri che l'opera è stata acquisita in modo corretto per la cittadinanza, con quello che le consegue per il Bilancio dell'Ente? Visto che, sul territorio ci sono tante altre opere da terminare. Vogliamo parlare del polo civico che è fermo in questo momento. E, si era detto che a marzo o maggio del 2026 sarebbe stato ultimato e, invece, non è così. Ma, io non ne faccio una colpa, io dico, facciamo delle attente valutazioni. Ripeto, noi non siamo pregiudizievoli rispetto all'acquisto ma, ci aspettiamo, visto che, comunque, sarà votato positivamente perché avete la maggioranza, ci aspettiamo, così come abbiamo detto in Commissione, che si istituisca un tavolo tecnico vero, con il coinvolgimento delle parti, sia politiche, sia cittadine ma, soprattutto di tecnici individuati in modo scrupoloso, per portare a termine una progettazione che valga veramente la pena, altrimenti, cosa ne sarà? Questa è la preoccupazione che noi abbiamo, e non puoi dirmi che dobbiamo cogliere l'occasione. Certo, un'occasione. E' un'occasione di cui, Olinto, abbiamo parlato anche quando io ero Amministratore,



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

abbiamo fatto un tavolo tecnico dove abbiamo coinvolto delle Associazioni, la Fondazione, e si era pensato, addirittura, di fare una colletta cittadina per l'acquisizione. Però, ci siamo fermati perché abbiamo detto, non è vero, ci siamo fermati, uno, perché non c'era ancora l'atto di compravendita che era necessario, e due, perché abbiamo detto e dopo come facciamo? Cosa ne facciamo? Allora, bisogna capire esattamente quello che sarà il futuro. E poi chiudo la parentesi dicendo al Sindaco che, io non ho accusato nessuno e non accetto le provocazioni, non le colgo le provocazioni che ha fatto all'inizio del suo intervento e con l'intervento successivo, perché io non ho accusato nessuno, ho semplicemente detto che c'erano dei soldi che sono venuti fuori dopo. Evidentemente, qualcuno ne sapeva perché se si fanno e vengono fuori, chi fa il bilancio lo deve sapere. Io non ho accusato nessuno e, quindi, non chiedo scusa a nessuno e non accetto, non colgo le provocazioni né quelle dell'inizio del suo discorso, né quelle dopo. Mi dispiace perché questo atteggiamento sempre provocatorio nei miei confronti non è costruttivo. Io, invece, sto sempre cercando di avere con i miei Gruppi un atteggiamento molto costruttivo, ci siamo messi a disposizione tutti, in tutte le varie attività come la farmacia, come il coinvolgimento dei cittadini. Io continuo a dire perché non avete coinvolto i cittadini in queste due settimane? Bastava un sondaggio, bastava aspettare, fermarsi e fare entro la fine dei sessanta giorni, l'atto che stiamo facendo in questo momento. Si poteva fare anche dieci giorni prima.

PRESIDENTE

Chiuda, Consiglieria.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Barel, prego, cinque minuti sempre. Grazie.

CONSIGLIERE BAREL

Io direi che, però, di fronte all'importanza dell'argomento usare il Bilancino del farmacista è forse la cosa che meno adatta. Però, è chiaramente un modo per non far parlare l'opposizione. Comunque, detto questo...

PRESIDENTE

Posso lasciare poi i suoi cinque minuti? Glieli faccio ripartire visto che tanto l'intervento è totalmente fuori contesto rispetto a quello che è il tema all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BAREL

Non li userò i cinque minuti.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PRESIDENTE

No, no, ma, li rilascio.

CONSIGLIERE BAREL

L'importanza, questo è un argomento molto importante.

PRESIDENTE

Consigliere, le rispondo. Lei mi ha fatto una domanda, una piccola provocazione, le posso rispondere e poi le lascio i cinque minuti? Non era una provocazione?

CONSIGLIERE BAREL

No.

PRESIDENTE

Ah, era un dato di fatto.

CONSIGLIERE BAREL

E' un dato di fatto.

PRESIDENTE

Perfetto. Detto ciò, il Regolamento è scritto nero su bianco e i Consiglieri sono tenuti a rispettarlo. Io, nella mia veste di Presidente per la quale sono stato, da lei e i suoi Gruppi insieme ad altri Gruppi, criticato per ciò che non facevo bene, cerco il Regolamento di farlo rispettare nella miglior maniera possibile.

CONSIGLIERE BAREL

Certo. Questo è un argomento eccezionale.

PRESIDENTE

Detto ciò, le dico, le dico, perfetto, perfetto ma, infatti, per argomenti eccezionali come questi ci sono state trattazioni lunghe e continue all'interno della Commissione, dove, i limiti di tempo non esistono. Voi eravate presenti in Commissione, avete discusso all'interno della Commissione. La struttura del Regolamento è una struttura che, piaccia o non piaccia, deve essere rispettata. Detto ciò...

CONSIGLIERE BAREL

Ho capito, ho capito...

PRESIDENTE

Ma sono contento che abbia compreso. Le chiedo, le chiedo... no ma, ci mancherebbe altro, nessuno ha detto che è stupido. Le chiedo, gentilmente, di non dire che l'utilizzo delle tempistiche che sono previste dal Regolamento sono un modo di zittire la minoranza, perché il Regolamento è un Regolamento che tutela maggioranza e minoranza, come abbiamo ampiamente visto dalle 9 meno 10 alle 9,40 di questa sera. Adesso, le avevo promesso che le avrei lasciato i suoi cinque minuti, e glieli faccio ripartire. Prego consigliere.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONSIGLIERE BAREL

Ho perso il filo. Manini, guarda, io ti dico una cosa, sono d'accordo con te per tante cose. Questa, però... allora, sali da La Folla e arrivi a Malnate, trovi il prato incolto e San Matteo. San Matteo è un simbolo. Ti pare giusto? Quel prato è del Comune. Quindi ti pare giusta questa cosa? Questa è mancanza di rispetto nei confronti delle cose che vanno valorizzate. Ok? Quindi, eh beh, no, guarda, no, non ti sembra? Eh, allora vuol dire che me lo sogno io. Lì è tutto un casino sopra lì. Comunque, questo è, ci sono altre cose su Malnate che vanno valorizzate e non vengono valorizzate. Abbiamo, quella... quel complesso è stato ristrutturato alla fine degli anni '70, anni in cui, mi pare, è stato acquisito il Parco Punzoni che è ancora, in via, in via di rifacimento, no? Quindi, voglio dire, ci sono tante cose che si vorrebbero fare, Olinto, tanto si vorrebbe fare, però, si ragiona con il criterio del buon padre di famiglia. Cioè, il, il buon padre di famiglia non è che dice perché è un'occasione compro, compro un aereo quando ho bisogno di una 500. No, è un'occasione, me lo danno per niente, e va bene, però poi lo devi mantenere, poi, lo devi far funzionare, devi fargli la manutenzione, devi far tutto quello che va. Quindi, voi, vi accollate un onere ma, vi accollate come consiglieri un onere, perché tu sai benissimo, tu, l'hai parlato tu, io non, non avrei toccato questo argomento, perché mi sembrava brutta cosa. Tu hai detto, ci accolliamo una responsabilità, votiamo e ci accolliamo una responsabilità. Beh, qui comporta un onere anche, anche importante, perché si parla di 2.000.000 e più di Euro. Quindi, sono oneri importanti, che vanno, cadono sulle responsabilità di tutti quelli che votano. Eh? Il Bilancio sono 15.

PRESIDENTE

Grazie, Manini.

CONSIGLIERE BAREL

Comunque, va bene, io ho finito, tanto, io, comunque, non faccio dichiarazione di voto, perché non partecipo al voto e, probabilmente, me ne vado e buonanotte.

PRESIDENTE

Ha concluso Barel? Sì? Grazie. Damiani? Prego.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, grazie. Allora, Olinto, no, non è che ce l'ho con te, dico, semplicemente sul tuo intervento, per l'amor del cielo... Tutto valido quello che puoi aver detto, però, bisogna avere anche la consapevolezza e la coscienza di valutare, effettivamente, le possibilità sulla base, ripeto, non tanto di quello che c'è in Bilancio oggi ma, di quello che ci dovrebbe essere nel futuro. Tenuto conto, come già ribadito più volte anche da chi mi ha preceduto, di tutti gli interventi che dovrebbero essere fatti a Malnate, che sono anni che stanno aspettando e, che non sono fatti, che non sono partiti. Uno, si pone la domanda perché Monte Morone, invece, dovrebbe partire se non si riesce a tenere in ordine tre cimiteri, un po' di verde, qualche, qualche edificio pubblico, tutte cose che, chiaramente, avrebbero dovuto avere una prevalenza e una precedenza, rispetto all'acquisto che è l'esercizio di prelazione che, questa sera, si vuole andare a votare. Io già anticipo che sarò contrario ma, non, ripeto, le motivazioni le ho dette, non perché sono contro una possibile acquisizione di Monte Morone ma, per l'incapacità futura, a mio avviso, di poterlo correttamente mantenere e gestire. Anch'io avevo fatto grossi progetti a suo tempo, tu sai quali erano ma, di questi progetti solo uno era a carico del Comune, eventualmente, cioè dell'Amministrazione e dei cittadini, la scuola elementare. Tutto il resto era a carico dei privati. Ora, una valutazione che si può fare ma, noi eravamo partiti già con delle progettualità prima di farle,



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

prima di poterle presentare. Quello che a me dispiace qua, è che non c'è niente, non c'è una indicazione, sono, come ho detto prima, a mio avviso, è un programma elettorale di cosa si vorrebbe fare, senza una base tecnico-finanziaria, lasciamo perdere l'aspetto giuridico, tecnico-finanziaria, di come affrontare, eventualmente, nel futuro. Ripeto, se poi pensiamo di fare dei bandi... La mia preoccupazione è che se i bandi sono di durata come quelli fino ad oggi fatti, Monte Morone lo vedremo, forse, fra una decina d'anni funzionale, però, nel frattempo, si sono sborsati fior di quattrini dalle tasche dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Scusate, non avevo il microfono. A lei, Consigliere, grazie. Avviso il Segretario per la verbalizzazione che alle 23,51 il Consigliere Barel ha lasciato in maniera definitiva la seduta. Ci sono ulteriori interventi sul punto? Questo, purtroppo, in realtà, ha anche un altro intervento da cinque minuti, se lo ritiene ma, se vuole fare la dichiarazione di voto può farla. Chiedo solo, per sicurezza, che nessun altro abbia interventi perché la dichiarazione di voto apre il giro delle dichiarazioni di voto e non si può più intervenire. Perfetto. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, la nostra dichiarazione di voto, è di astensione sperando di, poter essere coinvolti nel futuro nella progettazione dei programmi che si vogliano attuare. Come ho già detto, Monte Morone se verrà acquistato, sarà dei cittadini e non deve pesare sui cittadini, perché stiamo parlando del futuro dei cittadini. Quindi, il nostro Gruppo, i nostri Gruppi si mettono a disposizione per ragionare insieme. Spero che questo nostro invito venga colto e in quest'ottica la nostra votazione sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie mille, Consigliera. Mi ha chiesto la parola per la dichiarazione di voto la Consigliera Centanin. Prego.

CONSIGLIERE CENTANIN

Ovviamente, la dichiarazione di voto sarà a favore, consapevoli delle difficoltà e delle responsabilità che ci assumiamo in questo momento ma, è sicuramente un'azione sfidante, ecco, fare il Consigliere Comunale che si occupa della normale Amministrazione è molto facile, accettare una sfida e un'opportunità così grande, sicuramente, ci fa arrivare a un livello di consapevolezza e di partecipazione maggiore. Grazie.

PRESIDENTE

A lei, Consigliera. Il Consigliere Facetti che è l'unico rappresentante del suo Gruppo vuole fare una dichiarazione di voto? Aspetti, Consigliere. Prego.

CONSIGLIERE FACETTI

Il nostro Gruppo è favorevole. Come sapete, io sono un tecnico, mi sono occupato, più che altro, dei boschi. Volevo, purtroppo, rispondere a Barel, purtroppo, non c'è, non so se rispondere o meno se è corretto, è meglio non parlare. Il nostro gruppo è favorevole 100%. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Il Consigliere Damiani è l'unico Gruppo che non ha fatto la dichiarazione di voto la vuole fare o la considera fatta? Ok, ok. Perfetto. Va bene. Io dovevo chiedere. Quindi, il giro delle



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

dichiarazioni di voto è completato. Ferrario, lei vuole intervenire sul punto? Sì, credo lo stia cercando di attivare.

CONSIGLIERE FERRARIO

Non ho sentito la domanda di Jacopo.

PRESIDENTE

Se vuole fare la dichiarazione di voto per il suo Gruppo.

CONSIGLIERE FERRARIO

Io mi allineo con quanto detto dalla Consiglieria Bellifemine, quindi, siamo per l'astensionismo proprio perché abbiamo sentito, comunque, la cittadinanza attenta su questo tema ma, desiderosa di essere partecipe e di essere informata. Questo è il motivo per cui ci asteniamo, nella speranza che nel periodo che sta per arrivare, la popolazione venga ascoltata e venga resa cittadinanza attiva nel vero senso della parola. Grazie.

PRESIDENTE

A lei Consiglieria. Quindi, poniamo in votazione il terzo punto all'ordine del giorno

Sentita la discussione apertasi sull'argomento:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con atto pubblico repertorio n. 96150 – raccolta n. 31083 del 23 giugno 2025, rogato dal notaio dott. Carlo Giani, è stata alienata la piena proprietà del complesso residenziale in via Monte Morone 10, comprensivo di Oratorio Monumentale, Foresteria, piscina, aree verdi e pertinenti fabbricati;
- il prezzo di vendita dichiarato nell'atto ammonta a € 2.018.500,00, con specifica ripartizione fra fabbricati, arredi e quote di terreno;
- il complesso è stato dichiarato di "particolare interesse storico-artistico-culturale" con decreto ministeriale notificato il 13 novembre 1978, in vigore dal 4 dicembre 1978, pertanto sottoposto alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004, inclusa la prelazione pubblica;
- ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 42/2004, in data 2 luglio 2025 è stata trasmessa alla Soprintendenza ABAP Como-Lecco la denuncia di trasferimento prot. n. 0018004-A, con conseguente decorrenza del termine di sessanta giorni per l'esercizio della prelazione da parte dello Stato o, in subordine, degli altri enti pubblici territoriali;
- l'atto di compravendita evidenzia che si tratta di un complesso residenziale, con circostante vasto appezzamento di terreno con entro stante piscina, sito in via Monte Morone n.10, costituito da un fabbricato principale denominato "Oratorio Monumentale dell'Annunziata", disposto su quattro piani, collegati da vani scale interni, con ubicata all'interno pertinenza Chiesa privata di S. Maria di Monte Morone, un fabbricato di civile abitazione denominato "Foresteria", disposto su tre piani, collegati da vano scale interno, con annesso ripostiglio al piano primo sotto strada, e altro fabbricato accessorio in corpo staccato adibito a deposito, ripostiglio e legnaia su un'area di pregio paesaggistico, il quale rappresenta un elemento identitario del patrimonio storico-artistico malnatese;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- con deliberazione n. 103 del 17 luglio 2025, la Giunta comunale ha espresso manifestazione di indirizzo al fine di procedere all'esercizio della prelazione, con immediata trasmissione di tale delibera al Ministero della Cultura – Soprintendenza regionale per la Lombardia;

CONSIDERATO CHE l'acquisizione consentirebbe:

- la tutela e la valorizzazione di un bene monumentale e dell'intorno paesaggistico, a scopi sociali, quale peculiarità tipica di questo Ente, scolpita all'art. 4 dello Statuto comunale, quale attuazione dei valori culturali, storici, sociali ed ambientali che ne caratterizzano l'identità, promuovendo lo sviluppo ed il progresso civile e sociale della Comunità malnatese;
- l'apertura al pubblico di spazi di valenza storico-religiosa (oratorio, chiesa) e la creazione di un polo culturale e sociale per eventi, mostre e attività didattiche;
- l'immobile è già oggetto di validi attestati di prestazione energetica (APE) e di relazione di conformità urbanistico-catastale allegati all'atto di compravendita;
- la possibile sinergia con i fondi statali di cui all'art. 184, comma 4, D.L. 19 maggio 2020 n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77;
- la possibile sinergia con fondi regionali di cui all'Avviso Unico Cultura 2026;
- di attivare la richiesta di ulteriori finanziamenti, anche da parte dell'unione europea;
- di garantire la conservazione e la fruizione pubblica del complesso monumentale, favorendone la sostenibilità gestionale mediante partenariati con enti del terzo settore e fondazioni;

RILEVATO CHE:

- la denuncia ai sensi dell'art. 59 D.Lgs. 42/2004 è pervenuta al Comune in data 3 luglio 2025 (prot. n. 8921), con termine di decadenza per l'esercizio della prelazione al 31 agosto 2025;
- il Ministero della Cultura, con nota SABAP-CO-LC prot. 11242 del 9 luglio 2025, ha comunicato la rinuncia all'esercizio della prelazione statale, invitando il Comune di Malnate ad adottare eventuale determinazione entro il medesimo termine;
- la Regione Lombardia, con nota pervenuta al protocollo in data 23 luglio 2025, ha comunicato parimenti la rinuncia all'esercizio della prelazione regionale;
- la Provincia di Varese, con nota pervenuta al protocollo in data 24 luglio 2025, ha comunicato parimenti la rinuncia all'esercizio della prelazione provinciale;
- le tempistiche sono estremamente ristrette al fine di poter esercitare la prelazione;

VISTA l'allegata Relazione tecnico-giuridica, economico-finanziaria e strategica relativa ad a supporto dell'esercizio del diritto di prelazione sul compendio immobiliare in oggetto, indicando anche le specifiche finalità di valorizzazione culturale del bene, relazione che viene allegata alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTA altresì l'allegata nota tecnica predisposta dall'Area pianificazione del Territorio a supporto delle successive determinazioni dalla A.C.

VISTO:

- gli artt. 60, 61 e 62 del D.Lgs. 42/2004;
- l'art. 42, comma 2, lett. I) e l'art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);
- il Regolamento di contabilità comunale e lo Statuto;
- il parere favorevole espresso congiuntamente dai Responsabili dell'Area finanziaria e dell'Area tecnica ai sensi dell'art. 49 TUEL;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Area finanziaria (regolarità contabile) ai sensi dell'art. 49 TUEL;

RICHIAMATA la propria competenza in materia di acquisizione di beni immobili al patrimonio comunale;

CON la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 12

Consiglieri astenuti: 2 Bellifemine Maria Irene, Ferrario Marilena

Consigliere votanti: 10

Voti favorevoli: 9 Cannito Nadia, Bernard Jacopo, Carangi Maria Cecilia, Centanin Donatella, Croci Alba, Binda Silvia, Salvatore Adriano, Manini Olinto, Facetti Fabio

Voti contrari: 1 Damiani Sandro

DELIBERA

- 1) **DI ESERCITARE** il diritto di prelazione ai sensi degli artt. 60-62 D.Lgs. 42/2004 sul compendio immobiliare sito in via Monte Morone 10, per il prezzo di € 2.018.500,00, alle medesime condizioni contenute nell'atto notarile rep. 96150/31083 del 23 giugno 2025 del dott. Carlo Giani, notaio in Varese;
- 2) **DI RITENERE** che l'acquisizione al patrimonio pubblico costituisca manifestazione e declaratoria di pubblico interesse;
- 3) **DI PRENDERE ATTO** che le risorse economiche necessarie all'acquisizione del complesso, sono già state stanziare in sede di assestamento di bilancio approvato al punto precedente da questo Consiglio, fornendo quindi la necessaria e richiesta copertura finanziaria alla spesa di € 2.018.500,00 per il prezzo di acquisto;
- 4) **DI ALLEGARE** la relazione tecnico-giuridica, economico-finanziaria e strategica relativa ad a supporto dell'esercizio del diritto di prelazione sul compendio immobiliare in oggetto, relazione citata in premessa, che viene allegata alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale ad indicare anche le specifiche finalità di valorizzazione culturale del bene.
- 5) **DI PRENDERE ATTO** dell'esistenza di un contratto di locazione in essere con scadenza 31/12/2026, da cui si ricaverà un canone di locazione annuo pari a 36.000 €, e rispetto al quale questo Ente subentrerà quale locatore;
- 6) **DI PRENDERE ATTO** che la proprietà passerà a tale Ente a decorrere dalla data di ultima notifica alle parti contrattuali della presente deliberazione che esercita la prelazione;
- 7) **DI DARE MANDATO** al Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria:
 - **NOTIFICARE** entro cinque giorni la presente deliberazione alla Soprintendenza ABAP Como- Lecco, alle parti contrattuali nonché al notaio che ha rogato l'atto di compravendita;
 - **PROVVEDERE** al versamento dell'importo di € 2.018.500,00 entro sessanta (60) giorni dall'ultima delle notifiche di cui sopra, in conformità all'art. 61, co. 3, D.Lgs. 42/2004;
 - **PROVVEDERE** altresì ai derivanti impegni di spesa e liquidazione delle imposte, tasse, diritti e bolli per il perfezionamento degli adempimenti di natura tributaria e fiscale, dando atto che anche tali risorse risultano già disponibili come quelle del punto precedente;
- 8) **DI DARE INDIRIZZO** di procedere con carattere prioritario, in sede di redazione del bilancio di previsione 2026 e successivi, alla copertura di eventuali interventi di manutenzione che



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

dovessero essere ritenuti necessari per garantire la fruibilità del compendio nella sua interezza nonché le preliminari e da subito necessarie attività di custodia, sorveglianza e cura;

- 9) **DI DARE MANDATO** al Responsabile dell'Area Tecnica di curare, d'intesa il Responsabile dell'Ufficio Patrimonio, l'iscrizione del bene nel registro inventariale del patrimonio comunale, con classificazione come bene culturale demaniale

SUCCESSIVAMENTE il Consiglio comunale, considerata l'urgenza di provvedere in merito, al fine di rispettare il termine perentorio del 31 agosto 2025 per l'esercizio della prelazione, con la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 12

Consiglieri astenuti: 2 Bellifemine Maria Irene, Ferrario Marilena

Consigliere votanti: 10

Voti favorevoli: 9 Cannito Nadia, Bernard Jacopo, Carangi Maria Cecilia, Centanin Donatella, Croci Alba, Binda Silvia, Salvatore Adriano, Manini Olinto, Facetti Fabio

Voti contrari: 1 Damiani Sandro

DELIBERA

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.vo n.267/2000.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

BERNARD JACOPO

IL SEGRETARIO

ERMIDIO ROCCO